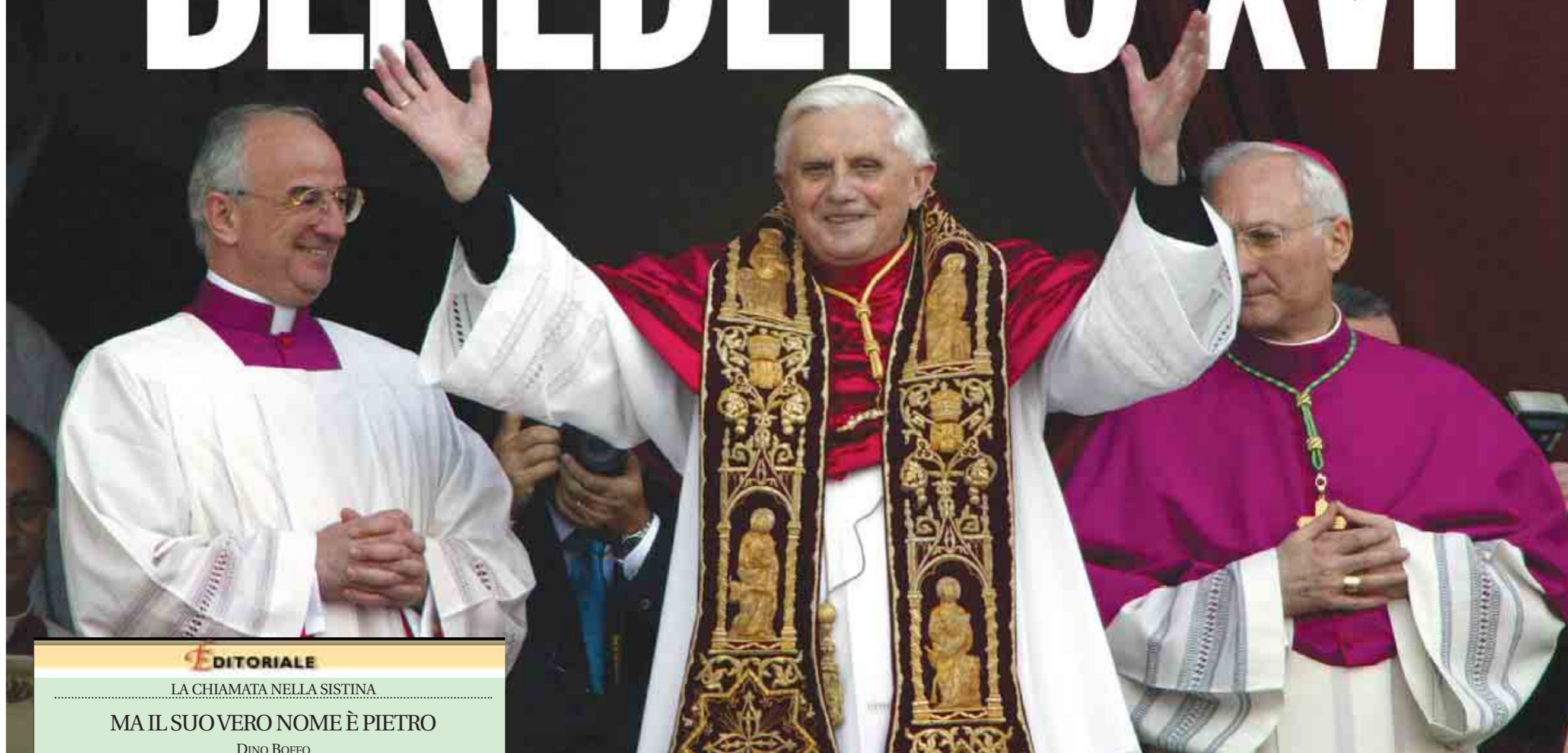




# Joseph Ratzinger eletto Papa: «Mi affido alle vostre preghiere»

## BENEDETTO XVI



### EDITORIALE

LA CHIAMATA NELLA SISTINA

#### MA IL SUO VERO NOME È PIETRO

DINO BOFFO

«Tu seguimi». Per ben sette volte nell'omelia esequiale in suffragio di Giovanni Paolo II, il cardinale Joseph Ratzinger aveva ripetuto l'imperioso invito di Gesù a Pietro, come a garantire che era quella la chiave di lettura più certa per interpretare l'intera esistenza di Karol Wojtyła. Da elemento retorico a presentimento autobiografico? Non lo sappiamo. Di sicuro c'è che quell'invito pasquale di Gesù oggi pomeriggio è risuonato ancora una volta nella Cappella Sistina, attraverso il voto dei cardinali elettori, ma rivolto stavolta allo stesso Joseph Ratzinger. «Tu seguimi». E lui, abbandonando tutto, l'ha seguito. Colpisce ancora una volta la rapidità dell'elezione. Evidentemente la Chiesa, specie quella dei nostri tempi, non sopporta di essere orfana. Quella del sabato santo è un'assenza perentoria ma grazie a Dio circoscritta, un'assenza che preme sulle pareti per sbocciare prima possibile nella Pasqua. Oggi è Pasqua. Benedetto XVI è il dono che il Signore ci fa in questo mistico tempo pasquale dell'anno 2005. Di lui crediamo di sapere molto, e altro ancora ci verrà riversato nei prossimi giorni e anni. Impareremo presto peraltro a misurarci con lui, lui nel suo nuovo ruolo. Ricordandoci magari di quello che un giorno disse un esperto di queste cose quale il cardinale Siri: «Un Papa nasce nel conclave. Viene al mondo quando nella Sistina riceve i voti della maggioranza dei cardinali. In quel preciso momento l'eletto cessa di essere tutto ciò che è stato prima». Finale di citazione un

po' troppo severa? No, riflette una saggezza antica della Chiesa. Noi amiamo pensare che nel Papa nuovo ritroveremo tutto ciò che in lui abbiamo già imparato ad apprezzare, e molto di più. Egli ora è in una condizione assolutamente inedita, non paragonabile ad altre, che gli farà sprigionare le riserve della Provvidenza custodite allo scopo. In una conferenza sul primato del Papa che tenne, guarda caso, il 18 aprile di 14 anni fa, il prefetto della Congregazione per la fede diceva che c'è una confortante e indubitabile convergenza nei dati biblici circa la verità sul primato. «Non è un'invenzione», obiettò. E insistette sull'idea di Pietro-roccia. Roccia che si oppone alla marea di incredulità, roccia contro la riduzione della Parola a quanto c'è di facilmente plausibile. Per questo esiste un collegamento stretto tra la pietra d'inciampo e la roccia. E per questo il chiamato non deve spaventarsi, non può indietreggiare. Proprio così, diceva. Non aveva indietreggiato neppure Karol Wojtyła, nonostante il suo innato pudore. E il pontificato con lui stava toccando un'autorevolezza grande. E concludeva: «C'è un grande bisogno del Papa oggi, anche fuori della Chiesa». Ora possiamo dirgli, nel caso non lo sapesse, che c'è un grande bisogno di lui, della sua fede e della sua energia creativa per aiutarci a guardare dalla parte dove spunta l'aurora. La folla stasera l'ha già applaudito scandendo il nome di Benedetto. Così lo chiameranno gli atti apostolici e i giornali. Ma il suo nome più vero, ricordiamocelo, è Pietro.

● Il cardinale Joseph Ratzinger, tedesco della Baviera, 78 anni, finora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, è stato eletto Papa al quarto scrutinio, dopo un giorno e mezzo di Conclave. La notizia dell'elezione del successore di Giovanni Paolo II è arrivata alle 17,50 con fumata bianca

● Poi le campane di san Pietro hanno suonato a festa. Con il passare dei minuti la piazza si è riempita di migliaia di persone. Alle 18,40 si sono aperte le finestre della Loggia delle benedizioni e si è affacciato il protodiacono Medina Estevez, incaricato di annunciare il nome del successore di Pietro.

● Il nuovo Pontefice ha scelto il nome di Benedetto XVI. Alle 18,50 Ratzinger si è affacciato, sorridente e benedicente. «Cari fratelli e sorelle», ha esordito il Papa, interrotto da un applauso. «Dopo il grande papa Giovanni Paolo II i signori cardinali hanno eletto me, un semplice umile lavoratore nella vigna del Signore»

● «Mi consola il fatto che il Signore sa lavorare ed agire anche con strumenti insufficienti e soprattutto mi affido alle vostre preghiere». Quindi: «Nella gioia del Signore risorto, fiduciosi nel suo aiuto, andiamo avanti, il Signore ci aiuterà e Maria sua santissima madre sarà dalla nostra parte. Grazie».



#### il profilo

Il custode della fede tra fermezza e sorriso Per 24 anni alla guida dell'ex Sant'Uffizio

SALVATORE MAZZA A PAGINA 3



#### la storia

Il lungo braccio di ferro con Lefebvre. In una relazione del 1988 il racconto dello scisma

GIAN MARIA VIAN A PAGINA 4



#### l'aneddoto

Quand'era professore, per la finezza dell'eloquio, guadagnò il nome di «bocca d'oro»

STEFANO TOGNOLI A PAGINA 5



#### gli studi e i libri

Sant'Agostino la sua passione Apprezzato teologo già prima del Concilio

GIAN MARIA VIAN A PAGINA 6